La Voce di Fiera

Bollettino religioso della Parrocchia di Sant'Ambrogio Vescovo - Fiera - Treviso

Gesù di Nazareth
con la sua parola, con i suoi gesti
e con la sua persona
rivela la misericordia di Dio

Papa Francesco

Natale 2015

La Voce di Fiera

Bollettino Religioso della Parrocchia di Sant'Ambrogio Vescovo Fiera - Treviso

Anno LII - N.2 - Dicembre 2015

In redazione:
Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

Hanno collaborato:
Don Franco Marton
Don Roberto Bovolenta
Francesca e Alessandro Zanon
Francesca Maschietto
Giovanni Pozzobon
Alice Gardin
Giorgia Vertieri
Irene Bertuol
Laura Casagrande
Simone Storer
Federico Fontanelli
Matteo Pornaro
Francesco Russo
Fabio Binotto
Lara Amabile
Marco Russo
Piergiorgio Pozzobon
Felice Marco Maselli
Federica Donadi

Stampa:
Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

In copertina:
La chiesa parrocchiale di Fiera con l'arcobaleno.

Sommario

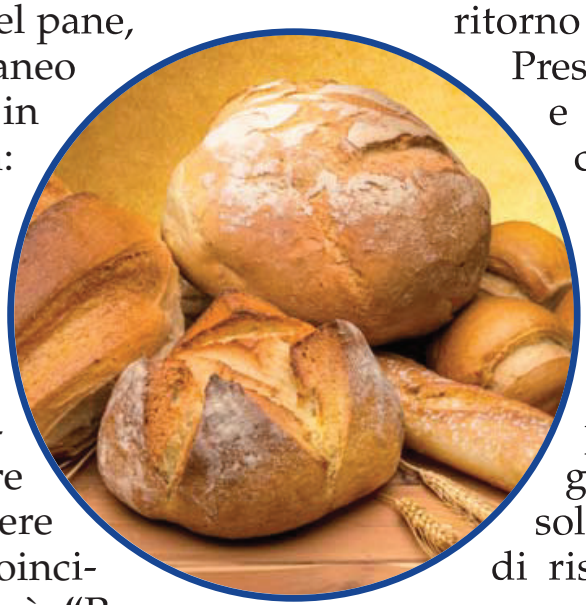
3 Editoriale
5 Il Logo del Giubileo
6 Com'è fatto Dio ?
8 Filo diretto con Manaus
10 Sinodo sulla famiglia
12 Il Grest "The Ranch"
13 A.C.R.
14 Giovanissimi
15 Inserto speciale
19 Preghiera per il Giubileo
20 Scout
24 Preti novelli
25 Campi Sportivi
26 "Mato de Guera"
27 Mostra Fotografica
28 I Sacramenti
30 Avvisi
32 Orari delle Celebrazioni di Natale

Gesù, il segno più bello della misericordia del Padre!

"Mia mamma: buona come il pane!"

Pochi giorni fa una signora, parlandomi della propria mamma recentemente scomparsa e cercando di descrivermela brevemente, di lei ha detto: "Mia mamma, buona come il pane!". Devo ammettere che mi è piaciuto molto questo modo diretto e semplice di parlare di un proprio congiunto, riassumendone la vita mediante un'immagine che a tutti noi è familiare, quella appunto del buon pane.

Mentre ripensavo a queste parole e soprattutto facevo mia questa immagine del pane, mi è venuto spontaneo leggere il Natale in chiave eucaristica: Betlemme, come ben sappiamo, significa proprio "casa del pane". Se ci fermiamo a riflettere, non ci è difficile comprendere che non può essere una semplice coincidenza il fatto che Gesù, "Pane vivo disceso dal cielo" – come lui stesso si definisce –, abbia scelto di nascere proprio in un paese che aveva nel suo nome questo riferimento esplicito al pane. C'è, a questo proposito, una storia molto bella che ci aiuta a capire perché questo piccolo paese ha assunto un nome così singolare.



Betlemme, "casa del pane"

Ecco la storia. Due fratelli, divenuti proprietari del medesimo terreno, decisero in pieno accordo che avrebbero diviso a metà il raccolto. Arrivò il tempo della mietitura. Al termine di una caldissima giornata di lavoro, i due fratelli tornarono a casa. Il più anziano dei due non riusciva a prendere sonno: "Non trovo giusto – pensava – che io prenda la metà del raccolto. Io sono solo, mentre mio fratello ha moglie e figli da mantenere". Fece ritorno al campo di grano. Prese tre dei suoi covoni e li ammucchiò accanto a quelli del fratello. Anche il più giovane non riusciva a dormire. Pensava: "Non è giusto che mi prenda la metà del grano. Mio fratello è solo, ha bisogno perciò di risparmiare qualcosa per quando sarà vecchio. Io ho i figli che si prenderanno cura di me". Uscì di casa e prese tre dei suoi covoni per metterli nel mucchio del fratello. Al mattino, riprendendo la mietitura, rimasero tutti e due sorpresi nel vedere per-

EDITORIALE

fettamente uguali i mucchi di covoni. Nessuno, tuttavia, ne parlò con l'altro. La notte seguente ripeterono la stessa operazione, ma al mattino trovarono tutto come prima. Non riuscivano a capire la ragione, ma neppure chiesero spiegazione l'uno all'altro. La terza notte, a sorpresa, si incontrarono in mezzo al campo, mentre stavano spostando nuovamente i covoni. Capirono e si abbracciarono commossi. Dio vide la scena, sorrise e benedisse i due fratelli. Molto tempo dopo, quando decise di costruire il paese che avrebbe "ospitato" la nascita di suo Figlio Gesù, scelse proprio quel campo che aveva visto la ripetuta generosità dei due fratelli. Gli diede nome Betlemme, cioè "casa del pane".

Gesù, dunque, nasce nella "casa del pane" e tutta la sua vita sarà una continua "ripetizione" di quella scena fraterna di dono, con l'aggiunta però di una novità importante: Gesù non solo condivide con gli uomini qualche cosa di sé, ma dà tutto se stesso, utilizzando proprio il segno del pane che si spezza, che si dona per essere nutrimento di tutti coloro che lo accolgono.

Anno Santo della misericordia

Il Natale di quest'anno ci vede poi coinvolti nella celebrazione dell'Anno Santo della misericordia. Nonostante le nostre infedeltà, il nostro Dio non si arrende mai e trova sempre il modo per rinnovare la sua alleanza con noi. Nella grotta di Betlemme l'ha fatto in modo sorprendente, donandoci suo figlio Gesù: il segno più bello della sua misericordia.

Come abbiamo bisogno del pane, così abbiamo tutti bisogno della sua misericordia. La chiede chi è in fuga dalla guerra o dalla povertà e affronta interminabili "esodi" per approdare ad una vita dignitosa. La domanda il popolo soffocato dai debiti o dalla paura di sempre nuovi attentati terroristici..., ma di misericordia c'è bisogno anche nelle nostre famiglie, tra parenti, nel lavoro, in parrocchia...

Ecco l'augurio...

L'augurio dunque che mi appresto a formularvi per questo Santo Natale vorrebbe portarvi il profumo e il sapore del pane che è Gesù, il segno più bello della misericordia di Dio Padre. Venga Gesù in ciascuno di noi e in tutti gli uomini,

come luce da accendere,
come amore da amare,
come misericordia da accogliere,
come gioia da donare,
come pace da diffondere,
come sacrificio da offrire,
come vita da vivere.

Buon Natale e Buon Giubileo della misericordia a tutti!

Don Angelo
assieme a
don Franco
diacono Gianfranco e Davide,
le Suore della Carità,
le Suore Dorotee,
Consiglio Pastorale Parrocchiale,
Consiglio per gli Affari Economici

Il logo del Giubileo, Misericordiosi come il Padre.

Il *logo* e il *motto* offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare. Nel motto *Misericordiosi come il Padre* (tratto dal Vangelo di Luca, 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. Lc 6,37-38). Il logo – opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.

COM'È FATTO DIO ?

Quante volte, magari fin da ragazzi, ci siamo posti questa domanda: *ma com'è fatto veramente Dio? Ha un nome? Ha un Volto? Lo si potrà mai vedere?* Fin da piccoli abbiamo cercato risposte, ricorrendo alle immagini o alle nostre fantasie.

Nei Vangeli qual è il volto di Dio?

Quando ci siamo imbattuti nei Vangeli abbiamo sentito raccontare ciò che Gesù *ha fatto* e ciò che Gesù *ha detto*. Non ha mai escluso nessuno dalla sua accoglienza, ma proprio nessuno di quelli che incontrava. Fossero bambini o vecchi, ebrei o pagani, uomini giusti o peccatori, maschi o donne, ricchi o poveri, malati o sani. Nessuno, proprio nessuno, è stato respinto. Ha accolto tutti. È stato accogliente e ospitale con tutti. Tanto che questo comportamento suscitò grandissima meraviglia, stupore e anche l'ira di alcuni.

Chi era veramente costui? Chi era uno fatto così? Da dove veniva?

Ha avuto molti dibattiti e si è sentito chiedere più volte: ma tu chi sei? da dove vieni? ti manda qualcuno? E siccome diceva di essere mandato da Dio, che chiamava Padre suo, una volta gli han chiesto seccamente: mostraci il Padre. E qui è venuta fuori una risposta che ha lasciato impietriti tutti e continua a lasciar impietriti anche noi oggi, se la prendiamo sul serio. Ha risposto: "Chi vede me vede il padre". In altre parole: "*Dio è fatto come son fatto io*. Se io lavoro con mani d'uomo e faccio il carpentiere, anche Dio è dentro il mio lavoro e misteriosamente 'fa il carpentiere', se io amo con un cuore d'uomo, anche Dio ama con un cuore d'uomo, perché è fatto come sono fatto io…"

Nei Vangeli Gesù dice cose straordinarie.

Ma ha detto anche altre cose sorprendenti: ha cominciato a spiegare a chi si fidava di lui: "Se voi venite a me credendo, *io e il Padre mio verremo in voi. Io sarò in voi e voi sarete in me*. Io e il padre veniamo ad abitare in voi e voi venite a trovarvi ad abitare in noi".

L'incontro con i fanciulli (part.)
Chiesa Parrocchiale S. Ambrogio di Fiera

Andavano prese sul serio parole come queste? Qualcuno dei primi discepoli ci credette subito, come Paolo di Tarso che arrivò a scrivere: "Non sono più io che vivo, ma *Cristo vive in me*". E pian piano han cominciato a dirlo tutti quelli che si battezzavano.

I Vangeli ci descrivono un Gesù di Nazareth che non solo ci mostra Dio accogliente verso tutti gli uomini, ma dice anche che è unito profondamente con quanti credevano in Gesù.

E qual era il destino dei pagani che incrociavano Gesù?

E quelli che non credevano in Gesù o non lo conoscevano, quale destino avevano quando incrociavano Gesù? Dopo essere stati accolti e spesso guariti da lui, si sentivano dire, anche se erano pagani: "*La tua fede ti ha salvato*". Per spiegarlo ancora con parole nostre: "Quando sei venuto da me col desiderio di guarire, avevi già una certa fede, perché lavorava in te la grazia, che è la vita del Padre mio e *ti spingeva verso di me, anche se non lo sapevi*".

Per Gesù Dio è presente non solo in se stesso, che è suo Figlio; non solo in chi crede che è fratello suo, ma anche in ogni uomo che è stato creato da Dio e da lui è amato e anche lui può ritenersi figlio di Dio, Padre buono di tutti.

Un'ultima cosa sorprendente ha spiegato Gesù: Lui in persona si fa presente in ogni povero, affamato, prigioniero, straniero. Se fai qualcosa di bene per loro lo fai a Lui stesso e così lo incontri, perché "qualunque cosa avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me". Anche oggi continua ad essere presente nei poveri.

Com'è fatto Dio? Un 'Dio di uomini'.

Dai Vangeli ci appare un Dio misterioso, ma non tanto perché troppo grande, onnipotente, al di sopra di noi e al di là della nostra vita di uomini. Al contrario, ci appare 'misterioso' perché troppo immischiato nella vita degli uomini. Tanto che ci possiamo domandare: è meglio dire 'Dio si è fatto uomo' (come diciamo a Natale) o è meglio dire che Dio si è fatto uomo, però unendosi a tutti gli uomini? Anche il Concilio ci incoraggia a camminare su questa strada: "Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo qual modo ad *ogni* uomo… (è il mistero grande!) e nel cuore di tutti lavora invisibilmente la grazia donata dallo Spirito Santo".

C'è un'antichissima preghiera eucaristica della Chiesa Orientale dove si rende grazie a Dio perché "*Tu sei un Dio di uomini*". Non solo perché sei stato il Dio di uomini come Abramo, Isacco e Giacobbe; non solo perché ti sei fatto uomo in Gesù di Nazareth, ma perché ti sei fatto "*un Dio di uomini*". Dobbiamo pensare bene a questa espressione perché, secondo un'antica regola ecclesiale la legge del credere deve corrispondere alla legge del pregare. Se preghiamo un 'Dio di uomini', dobbiamo anche credere che Dio è fatto così: un 'Dio di uomini!'

Com'è fatto Dio? Possiamo dire con la Chiesa antica "*è un Dio di uomini*". Ma se lo si accetta allora si diventa responsabili di tutti gli uomini e in ogni uomo che si accoglie si può incontrare questo grande, misterioso 'Dio di uomini'.

Don Franco Marton

PRIMO NATALE A SÃO PEDRO APOSTOLO

"Area nuova vita nuova". Non so se si possa dire cosí, ma sicuramente posso riconoscere che sono stati molti gli stimoli ricevuti in quest'ultimo anno, qui in Brasile, nella nuova realtá dove sono stato inviato e dove mi sto preparando a celebrare il primo Natale: l'Area Missionaria San Pietro Apostolo, composta da otto comunitá.

Un tempo per celebrare.

Abbiamo vissuto la seconda tappa delle celebrazioni dei Battesimi dei bambini nelle otto comunitá concludendo cosí, per il 2015, la celebrazione del Sacramento del Battesimo per 150 persone. Devo riconoscere che é sempre una gioia il trasmettere la vita nuova in Cristo. Ho un grande aiuto dai validi collaboratori e catechisti che preparano i genitori, padrini e madrine con la catechesi, realizzando cosí le parole di Gesú "Andate in tutto il mondo fate miei discepoli tutti i popoli e battezzate nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". Ho avuto, pure, la gioia di celebrare i primi matrimoni, pochi purtroppo (solo due). Abbiamo vissuto anche il primo invio dei chierichetti di tutta l'area missionaria e le prime Confessioni. É iniziato il cammino per gli adulti in preparazione al Battesimo, alla Cresima e alla prima Comunione con incontri a livello di area e altri nelle singole comunitá. Non ci si puó lamentare del bel ritmo sostenuto.

Un tempo per incontrare.

In questi mesi sto incontrando i ministri della Parola e straordinari dell'Eucaristia (sono una quarantina), per un dialogo, una

Don Roberto dopo la celebrazione di un Battesimo

Primo matrimonio in Area Missionaria San Pietro

conoscenza reciproca e una verifica sul loro ministero. L'incontro personale mi aiuta a conoscere le persone, le storie e la vita di ognuno e mi permette di condividere un tratto di strada insieme. Riesco così a farmi un'idea sul come posso aiutarli ed è a tal fine che preparo gli incontri di formazione per ministri ed equipe di liturgia e catechisti. Noto una buona partecipazione, segno di un desiderio di crescere e camminare insieme. Loro, poi, mi accompagnano dai malati e dagli anziani per la Confessione e, se c'é necessitá, per l'Unzione degli infermi. É questa la parte che piú mi aiuta nella mia vita e nel mio ministero di prete. Continuo poi il servizio in Seminario come pure in casa della direzione spirituale.

Un tempo per amministrare.

E qui siamo alla parte che vivo con piú difficoltá e che volentieri lascerei ad altri. Pur essendo un'area missionaria, quindi non ancora ben strutturata, non possiamo non metterci in regola con le leggi e tentare di offrire sempre servizi migliori nelle nostre comunitá. Desidero, perció, ringraziare tutte le persone che si sono fatte vicine alla missione con la caritá personale e comunitaria. Abbiamo realizzato servizi igienici nella comunitá di S. Antonio di Borba, donato un piccolo ostensorio alla comunitá di S. Sebatiano e adesso vorremmo risanare alcune sale per raccogliere gli alimenti che riceviamo e che distribuiamo alle famiglie che si trovano in difficoltá.

A tutti auguro un Buon Natale e un buon inizio di Anno nuovo. *La nascita del Bambino Gesú ci aiuti a riportare al centro della nostra vita la singolare notizia di Dio che entra nella nostra storia e si fa uno di noi per condividerla*.

Don Roberto Bovolenta

NUOVA LUCE SULLA FAMIGLIA

Una coppia riflette sul Sinodo sulla Famiglia

Il Sinodo sulla Famiglia appena concluso, ha permesso di ridare nuova luce e significato alla Famiglia, come elemento cardine della Chiesa e del messaggio Evangelico. Il Sinodo è stato, dunque, un importante momento di approfondimento, da parte della Chiesa, sulle sfide attuali che ruotano quotidianamente attorno alle Famiglie.

Partiti da 46 domande trasmesse alle diverse comunità Cattoliche, la Chiesa si è confrontata su diversi temi a cui le coppie di oggi devono far fronte. Concludendo con una serie di proposte che saranno oggetto di verifica e attuazione nei prossimi mesi da parte dei Vescovi.

Come coppia e famiglia in cammino, abbiamo vissuto con grande attesa le conclusioni di questo incontro storico vista la trasversalità delle tematiche e le chiavi di lettura legate a riflessioni che riguardano la vita e le problematiche di tutti i giorni.

Attesa sostituita da grande meraviglia, nella lettura della relazione finale, dove si riconosce una Chiesa che con molta umiltà cerca di avvicinarsi in modo concreto alle necessità delle famiglie, dando contesto e attualità al messaggio del Vangelo nonostante un'epoca marcata da un individualismo spinto e da una "liquidità" delle relazioni. Un messaggio che rinforza la Famiglia quale centro e piccola Chiesa domestica.

Chiesa che passa attraverso tematiche di grande discussione, quali la cura delle famiglie ferite (divorziati, separati, vedovanza), la denatalità, la preparazione al matrimonio e il supporto alle nuove coppie durante i primi anni e che riconoscono nella coppia, lo strumento principale di attuazione del Vangelo che evolve a prescindere dalla condizione umana.

Famiglie in "cammino"

Creare e prendersi cura delle relazioni è la forza e la base solida per riscoprire la Parola e attuare l'annuncio del Vangelo, volto ad accogliere le persone con la loro esistenza concreta.

Famiglie protagoniste e strumento vivo per creare piccole reti di famiglie che concretamente testimonino l'Amore del Cristo mediante il sostegno, l'aiuto, l'apertura e il perdono, per poter aprirsi ad un nuovo dialogo quotidiano di comunità ecclesiale quale parte della grande Comunità della Chiesa.

E' necessario che come coppie e famiglie ci riscopriamo soggetto imprescindibile per l'evangelizzazione, testimoni missionari appartenenti alla nostra Comunità.

Una testimonianza che possa ripartire dall'*ascolto* per guardare la realtà familiare oggi nella complessità delle sue luci e delle sue ombre, dallo *sguardo* fisso sul Cristo per ripensare, con rinnovata freschezza ed entusiasmo, quanto la rivelazione trasmessa nella fede ci dice sulla bellezza, sul ruolo e sulla dignità della famiglia, e infine dal *confronto,* alla luce del Signore Gesù, per discernere le vie con cui rinnovare la Chiesa e la Società nel loro impegno per la famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna.

Famiglie chiamate a *cooperare alla semina* secondo le nostre possibilità, capacità e talenti perché il resto rimane comunque Opera e Volontà di Dio.

Francesca e Alessandro Zanon

"THE RANCH" UN GREST ECCEZIONALE !

Anche quest'estate si è svolto il Grest, dal 15 giugno al 3 luglio 2015, con la partecipazione di tantissimi bambini.

Ci sono stati i laboratori di Art attack, decoupage, bigiotteria, razzi, in fondo al mar, balletto, hip hop, cucina, basket, calcio, rugby e pallavolo ma anche giochi con l'acqua e la caccia al tesoro. Anche quest'anno i bambini hanno avuto l'opportunità di cucinare prelibate pizze insieme ad un pizzaiolo professionista.

Le uscite dei mercoledì al Parco Semplice, a Caorle e a Padovaland hanno coinvolto i bambini in momenti di gioco, accompagnati da un gruppo di ben cinquanta animatori.

Durante le tre settimane è stata raccontata la storia "The Ranch": un gruppo di animali esuberanti lascia la fattoria per scoprire la città, ignari di ciò che li aspetta.

Per concludere in allegria e tutti assieme, è stata organizzata la consueta serata finale in cui si sono tenute le premiazioni delle squadre, la consegna degli attestati del "premio pizza", le scenette, i balli e alcuni bambini hanno recitato barzellette facendo ridere i loro genitori e tutto il pubblico presente.

Quest'esperienza estiva è utile sia per i bambini che per gli animatori perché si condividono momenti di svago, di riflessione, di condivisione e di organizzazione. Ognuno impara a rispettare l'altro e a collaborare per raggiungere uno scopo comune, come la serata finale, che porta grandi soddisfazioni.

Francesca Maschietto

Un gioco, al Parco Semplice di Fiera, durante il Grest

Le relazioni e le difficoltà della vita

Un'esperienza magica e pregna di bei ricordi che solo la nostalgia sa esaltare a pieno. Ecco ciò che si sono portati a casa i trenta ragazzi e i dieci educatori dal campo-scuola ACR vicariale.

Il campo si è svolto dal 25 luglio al 1 agosto 2015 ed è stato suddiviso in due gruppi, uno comprendente ragazzi di I-II media e l'altro costituito da ragazzi di III media.

Nel corso del campo abbiamo approfondito il tema delle relazioni e delle difficoltà che possiamo incontrare nella vita, individuando gli atteggiamenti che ci possono aiutare a stabilire relazioni sempre più schiette e sincere, per affrontare nel modo migliore le difficoltà. Il lavoro si è avvalso di esemplificazioni tratte dalla storia di Noè e dall'episodio della costruzione dell'Arca per i ragazzi di I e II media, e dell'analisi della vita di Gesù per i ragazzi di III.

Il campo è stato arricchito da giorni particolari che prevedevano camminate, giochi d'acqua e un suggestivo gioco notturno. Non sono mancati i giochi pomeridiani e le serate organizzate dai ragazzi.

Esperienza ricca e forte che i partecipanti porteranno dentro di loro anche durante l'anno, frequentando i gruppi ACR ed ACG, con l'attesa di rivivere in futuro, ancora una volta, le emozioni provate e manifestate al camposcuola.

Giovanni Pozzobon

I ragazzi di I II e III media al camposcuola A.C.R.

CON-VERSIONE DI MARCIA

Il camposcuola di I e II superiore si è svolto dal 18 al 25 luglio 2015 a Firenzuola (FI) con 38 ragazzi del vicariato di Treviso Urbano (delle parrocchie di Fiera, Selvana, San Giuseppe, San Lazzaro, Monigo), 5 educatori, un assistente e 3 cuochi.

Il titolo "Con-versione di marcia" ci ha voluto riportare a un cambiamento di rotta, ad un ri-immetterci su quelle strade che ci troviamo a percorrere ma che talvolta abbandoniamo per stanchezza o disillusione. Abbiamo cercato di capire come vivere in modo consapevole e attivo la S. Messa, anche attraverso la riscoperta dei segni e dei gesti in essa presenti (lo stare in piedi, l'atto penitenziale, l'offertorio, l'ascolto della Parola di Dio, l'Eucarestia, ecc.), per riconoscerla come sorgente della nostra vita.

Le giornate hanno previsto momenti di confronto e di condivisione, di divertimento e di preghiera. Ogni ragazzo si è messo in gioco e ha condiviso dubbi/domande/perplessità/riflessioni personali sulla fede e questo ha permesso a tutti di interrogarsi su argomenti "alti" e di tornare a casa arricchito, dopo un'esperienza sana, divertente e formativa!

I giovani di Fiera presenti al camposcuola vicariale

Alice Gardin

PARROCCHIA di S.AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO

Via S. Ambrogio di Fiera, 6 - 31100 Treviso

Numeri di telefono e riferimenti in Parrocchia

PARROCCHIA

Canonica		0422 540334
don Angelo Visentin	Parroco	349 1567162
		angelo.visentin@davide.it

Scuola dell'Infanzia e Nido integrato

Camilla Antonello	Coordinatrice	0422 546629
		sc.infanziaenidofiera@virgilio.it
		www.santamariabertilla.it

Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.)

Christian Cappello	Vicepresidente	328 9446804
Camilla Antonello	Segretaria	0422 360050

Consiglio Pastorale per gli Affari Economici (C.P.A.E.)

Paolo Tasca	Segretario	0422 5447720

Ministri Straordinari dell'Eucarestia

diacono Gianfranco Furlan	0422 304765

Commissione Liturgica e Coro Parrocchiale "Ad Nundinas"

Michele Pozzobon	0422 591416

Movimento Eucaristico

Suor Anna Maria	338 5461957

Comunità di suore

Suore della Carità S. Vincenzo de Paoli	0422 361106

Catechismo

Nadia Agostinis		0422 1561069

Azione Cattolica

Paolo Fabris	Presidente parrocchiale	340 4930404
Patrizia Crosato	Settore adulti	348 6628041
Andrea Trevisiol	Settore giovani	346 3877444
Olimpia Bazzichetto	Settore A.C.R.	346 6063592
Martina Guerra	Settore A.C.R.	345 4686097

Gruppi Giovanissimi e Giovani

Ilaria Rossi		335 1295382

Scout

Antonella Miotto		328 7431914

Caritas

diacono Gianfranco Furlan		0422 304765

Gruppo Missionario

Luciano Guerra		0422 362556

N.O.I. Associazione

Agostino Trevisiol	Presidente	0422 362112
Daniele Benzon	Vicepresidente	0422 55352
Paola Crosato	Segretaria	0422 361978

Gruppo Sorriso

Andrea Caner		0422 320947

APPUNTAMENTI QUOTIDIANI PER LA SPIRITUALITA'

NELLA NOSTRA PARROCCHIA PUOI TROVARE :

Tutti i giorni: la chiesa parrocchiale aperta dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 fino alle 19.00 ora in cui conclude la santa Messa

Durante la settimana: ogni sera alle 18.00 Rosario e 18.30 santa Messa

Ogni mercoledì: alle 17.00 al Gescal, adorazione e santo Rosario

Ogni sabato: dalle 15.30 alle 17.30 un confessore disponibile (e in qualunque altro momento su richiesta)

Ogni domenica: alle 17.30 Vespri dalle suore della Carità S. Vincenzo de Paoli a Porto.

Ogni primo martedì del mese: santa Messa per l'Azione Cattolica

Ogni primo venerdì del mese: adorazione eucaristica:
- in parrocchia, dalle 17.30 alle 18.30
- dalle suore di san Vincenzo a Porto, dalle 7.00 alle 12.30

ORARI SANTE MESSE

Feriali:	ore 18.30	in parrocchia
Sabato:	ore 18.30	in parrocchia
Domenica o festivi:	ore 8.00	Suore della Carità a Porto
	ore 8.45	in chiesetta S. Luca al Gescal
	ore 10.00	in parrocchia
	ore 11.30	in parrocchia

Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore
liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione
per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il **Giubileo della Misericordia**
sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre
e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen

C'ERA UNA VOLTA... NELL'ESTATE 2015

Dal 2 al 9 agosto il Branco della Parlata Nuova si è goduto una settimana sul Cansiglio, a Farra d'Alpago (BL). *C'era una volta, una graziosa casetta in mezzo ad una maestosa foresta, in un luogo tranquillo tranquillo, lontano lontano, abitata da lupetti e tante altre simpatiche creature...* potrebbe essere l'incipit di una fiaba, ed è stato invece lo scenario delle Vacanze di Branco. I Vecchi Lupi (i "capi") non si sono fatti sfuggire l'occasione per raccontare e far vivere in prima persona ai bambini alcune fiabe, quelle storielle di antica memoria popolare che portano con sè saggi insegnamenti per grandi e piccini. Così la casa è diventata un crocevia di personaggi tirati fuori da una o l'altra fiaba. Tra gli incontri con i Nani, Lumière e Tockins, Hansel e Gretel, ecc.. Il branco ha conosciuto anche Bobby, un ragazzo all'infuori di ogni fiaba conosciuta, con una storia tutta sua: voleva diventare un fedele scudiero nelle milizie reali ma non era stato scelto dall'amico cavaliere, per alcuni suoi comportamenti non malvagi né cattivi, ma di sicuro poco consoni ad un ruolo così importante. I bambini del Branco hanno accolto questo personaggio e in una settimana sono riusciti a fargli capire che uno scudiero si riconosce in primis dalla lealtà, dalla forza della sua parola e dei suoi comportamenti, e che, solo una volta capito questo, poteva riconquistare la fiducia di tutti e avvertire i cavalieri che il re era malvagio.

In una settimana di vacanza, attraverso quel mondo fantastico, i bambini hanno potuto riflettere su come e perché la lealtà serva anche nella vita di ogni giorno, tra i banchi di scuola, tra gli spogliatoi di sport e danza.

I Vecchi Lupi

I Lupetti e i Vecchi Lupi alle vacanze di branco a Farra d'Alpago

La Luna, il Fiume e il Grande Spirito

Quest'anno i reparti Sirio e Sagittario hanno dovuto affrontare il Bisonte Nero della notte per salvare il loro villaggio dalle tenebre.

Il campo si è svolto a Forni di Sotto (UD) dal 3 al 15 agosto. Ad ogni squadriglia è stato dato il nome di una tribù indiana: Kiowa (squadriglia Scoiattoli), Cheyenne (Gabbiani), Pawnee (Puma), Kippewa (Pantere), Harikara (Sparvieri), Harapaho (Koala). Con molta forza di volontà e un po' di fatica, nei primi tre giorni, ogni squadriglia ha costruito il proprio "angolo" composto da tavolo, panche e zona cucina (il tutto fatto da cordini e pali), alcuni dei quali addirittura soprelevati!

I ragazzi e le ragazze dei Reparti Sirio e Sagittario

Durante il campo sono state fatte molte attività coinvolgenti e divertenti, per esempio: cucinare carne, patate e cipolle alla trapper, il tutto accompagnato dal pane, fatto e cucinato in un forno scavato nel versante della montagna.

Alla domenica i capi hanno coinvolto i ragazzi in diversi giochi d'acqua che si sono conclusi con un fantastico bagno nel torrente! Verso metà campo, alcuni ragazzi hanno iniziato a sentirsi male. Questo ha portato i capi a prendere una decisione importante: concludere il campo un giorno prima del previsto. Nonostante ciò i ragazzi si sono divertiti molto e sicuramente ricorderanno per sempre i momenti passati insieme.

Il 5° anno:
Irene, Laura,
Simone, Federico, Matteo

Da Casier a Sottomarina lungo il Fiume Sile

I ragazzi in kayak con Burano sullo sfondo

Quest'anno il Clan/Fuoco Emmaus, dal 18 al 24 agosto, ha compiuto un'impresa eccezionale! Armati di kayak, pagaie, sacche stagne e, soprattutto, braccia robuste, rover, scolte e capi si sono imbarcati a Casier per percorrere un itinerario, di più di 80 chilometri, che li ha condotti fino a Sottomarina di Chioggia. Pioggia, vento, sole, sudore, vesciche, onde e maree non li hanno fermati e, nei tempi prestabiliti, sono riusciti a raggiungere la meta. Lungo il Sile fino a Portegrandi. Passate le chiuse un tuffo nella laguna (qualcuno l'ha fatto davvero!). E poi la base di Mazzorbetto, la coloratissima Burano (*sullo sfondo di una delle foto*), il monastero di San Francesco del Deserto, i canali di Murano e Venezia, il borgo di Malamocco e il fascino di Pellestrina. Il pesce pescato con le proprie mani e le telline raccolte sul bagnasciuga, e infine i ruderi abbandonati di Ca' Roman prima di giungere alla meta finale. È stata senza dubbio un'esperienza ricca di stimoli di riflessione per percorrere non solo una strada fisica, ma anche interiore. Un'occasione per scoprire la Laguna di Venezia da un altro punto di vista.

I ragazzi del Clan/Fuoco con i capi

Francesco, Fabio e Lara

23° World Scout Jamboree in Giappone

Era il 7 marzo 2014 quando mi è stata confermata la richiesta di partecipazione al 23 World Scout Jamboree in Giappone. La prima volta che ci siamo incontrati è stata un insieme di sorprese ed emozioni che vorrei rivivere cento volte. Dopo vari incontri di preparazione... eravamo pronti. Il 24 luglio 2015 ci siamo ritrovati all'aeroporto di Venezia per partire per il Giappone. Dopo 17 ore di volo siamo arrivati ad Osaka per poi vivere, per tre giorni, nelle corrispondenti famiglie giapponesi di Nara. Lì abbiamo assaporato e condiviso un po' di cultura locale. Poi siamo partiti per il campo del Jamboree (10 ore di viaggio). Per descrivere ogni cosa dovrei scrivere un libro, ma per non annoiarvi sarò molto breve. Abbiamo svolto un sacco di attività dentro e fuori il campo tra cui andare in spiaggia, fare passeggiate in mezzo alla natura, vivere più a fondo la cultura giapponese e ricordare ad Hiròshima il 70 anniversario della bomba atomica sganciata sulla città. Quest'ultima è stata di sicuro l'attività più coinvolgente ed emozionante. Lo scopo di questo Jamboree però non era di far divertire ogni ragazzo ma era un'occasione con la quale ogni scout del mondo potesse conoscere le varie culture e farsi degli amici, perché il Jamboree non dura 12 giorni, il Jamboree non finisce mai. Io ho colto come messaggio principale questo: nel mondo ci sono centinaia di conflitti e di discriminazioni che non si riescono ad eliminare, ma in quei 12 giorni una piccola parte della popolazione mondiale si è staccata da ogni legame e si è confinata in una penisola dove ogni forma di violenza non esisteva, ma vi era soltanto pace, armonia e la voglia di creare un mondo migliore, perché il mondo può essere migliore, basta volerlo.

Alcuni Scout partecipanti al Jamboree in Giappone

Marco Russo, Gruppo Scout TV2

NUOVI SACERDOTI ... PASSATI PER FIERA

Domenica 31 maggio 2015, alle 10, don Filippo Basso è venuto a celebrare la messa a Fiera. È stato ordinato sacerdote il 16 maggio dal vescovo S. Ecc. mons. Gianfranco Agostino Gardin.

Don Filippo Basso nella sua prima messa a Fiera

Don Nicola Altaserse è stato ordinato presbitero, a Mazara del Vallo (Cattedrale SS.Salvatore), sabato 11 Aprile 2015 (II di Pasqua o della Divina Misericordia) dal vescovo S. Ecc. mons. Mogavero.

Don Nicola Altaserse durante il rito di ordinazione presbiterale

INAUGURAZIONE CAMPI SPORTIVI

Domenica 31 maggio 2015 sono stati inaugurati ufficialmente i campi sportivi dietro la chiesa parrocchiale.

Agostino Trevisiol, presidente dell'associazione NOI parrocchiale e membro del CPAE, ha sottolineato l'importanza di avere degli spazi sportivi per i giovani e, quindi, l'impegno, della parrocchia stessa, a ristrutturarli adeguatamente.

Benedizione dei campi sportivi

Partita inaugurale di Pallavolo

Don Angelo, poi, ha ufficializzato con la benedizione dei campetti e dei ragazzi che vi andranno a giocare.

Partita inaugurale di Pallacanestro

MATO DE GUERA

Per ricordare il centenario della "grande guerra", la sera del 18 settembre scorso, l'associazione NOI e il parroco don Angelo Visentin hanno voluto offrire agli abitanti di Fiera, e più in generale ai cittadini di Treviso, la rappresentazione teatrale ***Mato de guera***, un monologo – vincitore di numerosi premi nazionali e internazionali – scritto da Gian Domenico Mazzocato e magistralmente interpretato da Gigi Mardegan.

Si tratta della storia di un povero ex fante trevigiano che, dopo aver combattuto durante il primo conflitto mondiale sul fronte del Grappa ed essere sopravvissuto al fuoco nemico, alla stupidità dei comandanti, alla violenza travolgente della guerra, precipita nel vortice della follia che gli detta taglienti e corrosive parole di denuncia.

Allo spettacolo, allestito nel piazzale della Chiesa parrocchiale e introdotto dallo stesso autore, Gian Domenico Mazzocato, hanno assistito circa 150 persone. Mardegan, con la sua istrionica e umanissima capacità interpretativa, ha saputo tenere viva e tesa l'attenzione degli spettatori che sono entrati in piena sintonia con le vicende narrate e i sentimenti espressi dal protagonista.

Alla fine dello spettacolo il pubblico ha manifestato il suo apprezzamento e la sua emozione con un caldo, fragoroso, interminabile applauso.

Piergiorgio Pozzobon

Gigi Mardegan
in "Mato de Guera"

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA DEDICATA ALLE FIERE DI SAN LUCA

Nello scorso ottobre Ermanno Bortolanza, memoria storica del nostro quartiere, su incarico di don Angelo ha allestito nei locali dell'Oratorio una ricca mostra fotografica dedicata alle Fiere di San Luca che da oltre mille anni sono ospitate nel nostro Prato, rimasto spazio aperto fin dall'XI secolo proprio con questa specifica funzione.

Nate con scopo economico-commerciale, le Fiere si sono trasformate nel tempo – come tutti sappiamo – in una festa gastronomico-ricreativa. La mostra, in 12 sezioni, ha illustrato questa evoluzione, riferita in particolare al periodo che va dalla fine del 1800 agli anni '60-'70 del secolo scorso.

Ermanno Bortolanza illustra la mostra il giorno dell'inaugurazione

Alcune sezioni si sono soffermate suoi "luoghi" (le vie, le case, il Sile…) che fanno da sfondo al grande evento, altre hanno documentato il mercato dei cavalli e delle mucche che è riuscito a resistere fino agli anni '50 del '900, ultima traccia del grande mercato che in precedenza costituiva il fulcro stesso delle Fiere, altre hanno dato ampio spazio alle sempre più mirabolanti giostre che via via nel tempo hanno sostituito il mercato e che oggi dominano incontrastate, altre ancora hanno voluto testimoniare la presenza diffusa di venditori di prodotti gastronomici tipici (ad es. le castagne arrosto e i "folpi" lessi, innaffiati con vino novello). Tutto è stato reso più vivo dalla presenza delle persone che, giovani o vecchie, gioiose o pensierose, eleganti o dimessamente vestite, animavano ogni fotografia con la loro dinamica voglia di esserci e di fare festa.

Tale festa si è rinnovata anche quest'anno e potrà continuare a farlo ancora a lungo, soprattutto se il Prato, dalla degradata condizione attuale di selvaggio parcheggio per auto, tornerà finalmente ad essere decoroso luogo di incontro, spazio privilegiato di relazioni e di eventi sociali che gli ridiano il senso e la funzione che ha avuto fin dalle origini.

A Ermanno e a don Angelo un grazie sincero.

Piergiorgio Pozzobon

Prima CONFESSIONE - 22 marzo 2015

Prima COMUNIONE - 26 aprile 2015

CRESIMA - 28 febbraio 2015

Alcuni chierichetti con don Angelo e Davide - 6 novembre 2015

VISITA PASTORALE del VESCOVO

Il nostro Vescovo mons. Gianfranco Agostino Gardin ha effettuato la sua Visita pastorale, dal 2 all'8 dicembre 2015, alla nascente Collaborazione Pastorale di Fiera - Selvana - S. Maria del Rovere - S. Pio X.

Daremo ampio spazio nel prossimo giornalino di Pasqua in quanto la visita era in svolgimento proprio nei giorni in cui questo giornalino era già in fase di stampa.

PRESEPIO

In chiesa parrocchiale

Apertura dal **25 Dicembre 2015** al **17 Gennaio 2016**

Orari giorni festivi: prima e dopo ogni funzione religiosa
e al pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00
Orari giorni feriali: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Presepio della parrocchia di S. Ambrogio di Fiera Natale 2014

ISIAAV

Don GIOVANNI FOSCHINI

Il nostro caro don Giovanni Foschini
verrà ricordato in modo particolare
nel primo anniversario della morte
SABATO 23 GENNAIO 2016 alla messa delle ore 18.30

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI NEL 2016

Prima Confessione	**Domenica 13 Marzo**	**ore 16.00**
Prima Comunione	**Domenica 17 Aprile**	**ore 10.00**
Cresima	**Sabato 20 Febbraio**	**ore 17.00**

Orari delle Celebrazioni Liturgiche per il tempo natalizio

Venerdì 18 dicembre
ore 20.30 Confessioni a Selvana
per giovani e adulti di Fiera e di Selvana

Sabato 19 dicembre
Confessioni (ore 15.30 - 18.30)

Mercoledì 23 dicembre
ore 20.30 Liturgia penitenziale e Confessioni a San Paolo (TV)
per i ragazzi delle superiori e per i giovani

Giovedì 24 dicembre (vigilia)
Confessioni (ore 9.00 - 12.00 e ore 15.00 - 18.30)
ore 19.00 Primi Vespri solenni (non c'è la S.Messa delle ore 18.30)
ore 23.00 Veglia di preghiera animata dai giovani
ore 23.45 S. Messa della notte

Natale

Ss. Messe con orario festivo
ore 17.30 Vespri (Suore di S. Vincenzo a Porto)

Sabato 26 dicembre (S. Stefano)
ore 8.00 S. Messa dalle Suore di S. Vincenzo a Porto
ore 18.30 S. Messa in chiesa parrocchiale (festiva)

Giovedì 31 dicembre
ore 18.30 S. Messa di ringraziamento (festiva)

Venerdì 1 gennaio 2016
Ss. Messe con orario festivo

Martedì 5 gennaio
ore 20.30 Panevin

Mercoledì 6 gennaio (Epifania)
Ss. Messe con orario festivo

Orari Ss. Messe

Giorni feriali:
ore 18.30 (Chiesa Parrocchiale)

Giorni festivi:
ore 8.00 (Suore S. Vincenzo)
ore 8.45 (Cappella di S. Luca)
ore 10.00 e 11.30 (Chiesa Parrocchiale)